

06-07-2010 sezione: HOME\_ECONOMIA

## Sit-in dei Cobas al Senato: no al massacro della scuola

ROMA (6 luglio) - «No alla finanziaria massacro», «No al blocco dei contratti e degli scatti e dei contratti», «No ai tagli a scuola». Con questi slogan è cominciato il sit-in dei Cobas davanti al Senato contro la manovra finanziaria a cui stanno partecipando un centinaio di insegnanti, precari e non, provenienti da diverse parti d'Italia.

**«Il 30 giugno ci sono scaduti i contratti e almeno 20 mila precari (tra insegnanti e Ata) in tutta Italia a settembre saranno licenziati. Ad agosto la situazione esploderà»,** afferma Alessandro D'Auria, del Comitato precari insegnanti e Ata di Salerno. «A non prendere l'incarico - aggiunge - saranno molti giovani ma, soprattutto al sud, anche meno giovani perché da noi ci sono anche insegnanti di 50 anni, con 20-25 anni di precariato, famiglie da mantenere e che non riescono a riciclarsi nel mondo del lavoro. Il dramma non riguarda solo il posto di lavoro ma tutto il diritto allo studio. Quest'anno tra docenti e personale Ata sono stati tagliati 50 mila posti e 41 mila verranno tagliati il prossimo anno. A questo si aggiunge - conclude - la finanziaria di Tremonti con ulteriori attacchi alla scuola pubblica e al sostegno».

**«Dopo il blocco dei 25 mila scrutini in tutta Italia, che ha dimostrato il malessere diffuso della scuola - spiega il portavoce nazionale Cobas Piero Bernocchi - la nostra lotta prosegue qui, oggi, in concomitanza con la discussione della manovra in Senato. Diciamo no al blocco dei contratti e degli scatti di carriera che si traducono per ogni lavoratore in una perdita media di 8.000 euro netti nel triennio: 8.000 euro che andranno a pesare pesantemente su ogni famiglia».**

**«Diciamo no all'emendamento scellerato che vorrebbero proporre per la finanziaria, che prevede che il 30% dei soldi derivanti dai tagli dei precari possa essere utilizzato per premiare il merito degli altri lavoratori. Un modo fazioso - aggiunge Bernocchi - per creare divisioni e mettere gli insegnanti l'uno contro l'altro. Vedremo come verrà approvata questa finanziaria-massacro, e ci regoleremo sulla durezza della lotta in autunno, che comunque proseguirà».**